



Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Poste italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
- D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1,
DCB - Pescara € 0,32

Luglio 2007

www.abruzzo.cia.it



✓ **P.S.R.**
2007-2013

✓ **Nuova Legge sull'Agriturismo**
✓ **Legge Quadro**

**I NUOVI ORIZZONTI
DELL'AGRICOLTURA
IN ABRUZZO**



IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :
Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento

Hanno Collaborato :
Donato Colasante
Roberto Di Muzio
Domenico Falcone
Claudio Sarmiento

Elaborazione grafica ed impaginazione
Luca De Fabritiis

Stampa
Tipografia " POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto
Redazione ed Amministrazione
c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819

Per informazioni, suggerimenti
e quesiti, rivolgersi a:
Confederazione Italiana Agricoltori
di Pescara
Via Milano, 19 - 65122 Pescara
Tel. 085 4224139 - Fax 085 4229361
E-mail :presidenza.ciape@tiscali.it

Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

Chiuso in redazione il: 09/07/2007

www.abruzzo.cia.it

Tutti i numeri di IMPRESA AGRICOLA
sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.abruzzo.cia.it/impresagricola

Sommario

- Pag. 3-5 Nuovo P.S.R. 2007-2013
- Pag. 6-7 INAC in piazza anche per te....
- Pag. 7-8 Prima iniziativa del CUPLA in Abruzzo
- Pag. 9-10 Il farro nella gastronomia tipica e di qualità
- Pag. 11 Semplificazione amministrativa: petizione della CIA
- Pag. 12-13 Agriturismo: grande iniziativa della CIA d'Abruzzo
- Pag. 14 Appuntamenti estivi con la CIA: Tesori di Fattoria
- Pag. 15 DPEF: primo giudizio della CIA
- Pag. 15 L'angolo della Satira

Dopo un lungo intervallo torna finalmente in stampa Impresa Agricola. L'onore e l'onere di coordinare la redazione del nostro notiziario, e di curarne la preparazione, sono stati nel frattempo affidati al sottoscritto. Prima di ogni altra cosa, perciò, desidero esprimere il più vivo apprezzamento e la più sincera riconoscenza, con ciò ritenendo di interpretare il sentimento di tutta la Confederazione e di tutti i lettori, al Direttore Responsabile Giorgio De Fabritiis, Vice Presidente della CIA d'Abruzzo, che fino ad oggi si è sobbarcato praticamente da solo tutto il lavoro redazionale. Tra l'altro, Giorgio è stato recentemente eletto Presidente della CIA di Teramo dopo la scomparsa del carissimo Massimo Cerasi, indimenticabile ed indimenticato, assumendo quindi il gravoso compito di organizzare il rilancio ed il riavvio di una situazione comprensibilmente difficile. Per quanto mi riguarda, consapevole della grande importanza che la CIA assegna all'informazione ed alla comunicazione, mi impegnerò affinché Impresa Agricola continui ad essere un valido strumento di conoscenza rivolto principalmente - come è ovvio - alle aziende nostre associate, ma che nel contempo non si sottragga all'obiettivo ambizioso di interloquire anche con gli altri, nella linea del "Nuovo patto con la società" che la CIA sta tenacemente perseguendo. Per far questo ci rivolgeremo ai lettori anche in maniera attiva, ad esempio chiedendo loro di porci domande e quesiti o di formularci suggerimenti e critiche utili a migliorarci. Vorremmo, in sostanza, che le pagine del nostro notiziario non fossero soltanto l'utilissimo megafono per riferire sullo stato dell'arte circa le politiche agricole, o sulle principali iniziative della CIA, o ancora per dare voce agli Istituti della Confederazione, da "Agricoltura è vita" a "Turismo Verde", dall'INAC all'ANPE così via, ma anche un possibile contenitore delle opinioni di chi lo legge. Proviamoci.

Claudio Sarmiento

Nuovo P.S.R. 2007-2013



Con Delibera di Giunta del 5 Febbraio 2007, è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo per il periodo 2007/2013. Il PSR è stato salutato positivamente dalla CIA d'Abruzzo in quanto rappresenta il risultato di una lunga ed intensa fase di concertazione che ha coinvolto, per mesi, le Organizzazioni Professionali Agricole, la Cooperazione, le Amministrazioni provinciali, le Associazioni di prodotto e tanti altri Enti e soggetti che, a vario titolo, si interessano di agricoltura. La costruzione del PSR abruzzese è stata, tra l'altro, agevolata dalla preparazione, prima, e dallo svolgimento, poi, della Conferenza generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale svoltasi nel Dicembre 2005. Conferenza, come si ricorderà, proposta dalla CIA d'Abruzzo.

Rinviando ad una serie di specifici incontri di approfondimento che svolgeremo su tutto il territorio regionale, da questo numero di Impresa Agricola avviamo un percorso di analisi e di informazione sul PSR abruzzese, importante strumento di programmazione e di intervento, con la finalità di fornire a tutti gli interessati notizie utili ed

anticipatorie delle singole misure per le quali si potranno presentare le richieste per accedere ai benefici, premi e sostegni. Affronteremo, inoltre, alcuni aspetti innovativi ed altre tematiche che interessano il sistema agricolo ed agroalimentare abruzzese.

Riteniamo utile, per agevolare questo percorso informativo, un sintetico riferimento alle origini della politica di sviluppo rurale.

I Regolamenti Comunitari del 2005 hanno dato vita ad una vera e propria Riforma della politica di Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013 con modificazioni nelle modalità di finanziamento, programmazione ed attuazione. Il



Regolamento 1290 del 21/06/05, riguardante il finanziamento di tutta la PAC, introduce due nuovi strumenti finanziari, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) che finanzierà fondamentalmente la parte di mercato della PAC e il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo

A cura di Domenico Falcone

Sviluppo Rurale) per la politica di sviluppo rurale, il secondo pilastro. Dal 2007 i due fondi sostituiscono le attuali due sezioni del FEOGA (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia). Il Regolamento 1698 del 21/09/05 interessa la Politica di Sviluppo Rurale ed entra nel merito degli obiettivi, delle azioni finanziabili dal nuovo Fondo, della modalità di programmazione e attuazione dei PIANI di SVILUPPO RURALE. Questo Regolamento, unitamente all'introduzione del FEASR, è il primo passo di una Riforma che, oltre allo sviluppo rurale, interessa il resto della politica di sviluppo regionale e quella di coesione, il tutto con un nuovo Regolamento sulla politica di coesione.

Il Regolamento 1698/05, Sostegno allo Sviluppo Rurale 2007/2013, finanzia, attraverso il FEASR, tre assi prioritari:

Asse 1 **Migliorare la competitività dell'Agricoltura e della Silvicoltura;**

Asse 2 **Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio;**

Asse 3 **Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione.**

Le singole misure che potranno essere finanziate dai Piani di Sviluppo Rurale, redatti dalle regioni, necessitano dei seguenti passaggi:

- ▶ Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (Approvazione da parte del Consiglio UE);
- ▶ Redazione, sulla base degli orientamenti Comunitari, del Piano Strategico Nazionale (PSN) da parte dei singoli Stati Membri;
- ▶ Redazione, sulla base degli indirizzi del PSN, dei singoli Piani regionali di Sviluppo Rurale.

La futura politica dello sviluppo rurale sarà imperniata sui seguenti Assi che dal documento strategico vengono così definiti:

Asse 1) Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.



Orientamento strategico comunitario.

"I settori europei dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione alimentare hanno un forte potenziale di ulteriore sviluppo di prodotti di alta qualità e di alto valore aggiunto, rispondenti alla domanda crescente e diversificata dei consumatori europei e dei mercati mondiali.

Le risorse destinate all'asse 1 dovrebbero contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione e della qualità nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e fisico."

Asse 2) Migliorare l'ambiente e le zone di campagna.



Orientamento strategico comunitario.

"Per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, le risorse destinate all'asse 2 dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie a livello

comunitario: la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, e dei paesaggi agrari tradizionali; il regime delle acque e il cambiamento climatico.

Le misure contemplate dall'asse 2 dovranno servire al conseguimento di questi obiettivi ambientali e all'attuazione della rete agricola e forestale Natura 2000, al mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010, agli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e a quelli del protocollo di Kyoto per la mitigazione del cambiamento climatico."

Asse 3) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale.



Orientamento strategico, comunitario.

"Le risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle zone rurali nell'ambito dell'asse 3 dovrebbero contribuire alla priorità assoluta rappresentata dalla creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita. Le varie misure disponibili dell'asse 3 dovrebbero essere sfruttate in particolare per promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenza e l'organizzazione mirate allo sviluppo di strategie locali oltre che alla conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future.

Nel promuovere la formazione, l'informazione e l'imprenditorialità occorre tener conto in particolare delle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani."

Asse 4) Leader.



Orientamento strategico comunitario

"Le risorse destinate all'asse 4 (Leader) dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, ma sono anche determinanti per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il sostegno nell'ambito dell'asse 4 offre la possibilità, nel contesto della costruzione di una strategia di sviluppo locale guidata dalla Comunità e basata sui bisogni e sui punti di forza locali, di combinare tutti e tre gli obiettivi, ossia la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita attraverso la diversificazione. Grazie ad approcci integrati che coinvolgono gli agricoltori, gli addetti alla silvicoltura e agli altri attori rurali sarà possibile salvaguardare e migliorare il patrimonio culturale e naturale locale, aumentare la presa di coscienza e promuovere gli investimenti nelle specialità alimentari, nel turismo e nelle risorse ed energie rinnovabili".

In armonia con questi principi e con il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo Rurale, il PSR abruzzese prevede, per i singoli Assi, le seguenti misure e le relative risorse per il periodo 2007/2013:

ASSE 1 – COMPETITIVITA' misure	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Formazione professionale, azioni di informazione, ...	6.756.440	355.602	7.112.042
Insedimento di giovani agricoltori	42.227.750	0	42.227.750
Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	1.689.110	0	1.689.110
Servizi di consulenza per gli agricoltori ...	5.067.330	1.266.833	6.334.163
Ammodernamento delle aziende agricole	55.740.630	68.127.437	123.868.067
Accrescimento del valore economico delle foreste	6.756.440	5.527.996	12.284.436
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	23.847.540	43.916.860	67.564.400
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo	13.512.880	5.791.234	19.304.114
Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	6.756.440	0	6.756.440
Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	6.756.440	2.895.617	9.652.057
Totale Asse 1 – Competitività	168.911.000	127.881.579	296.792.579

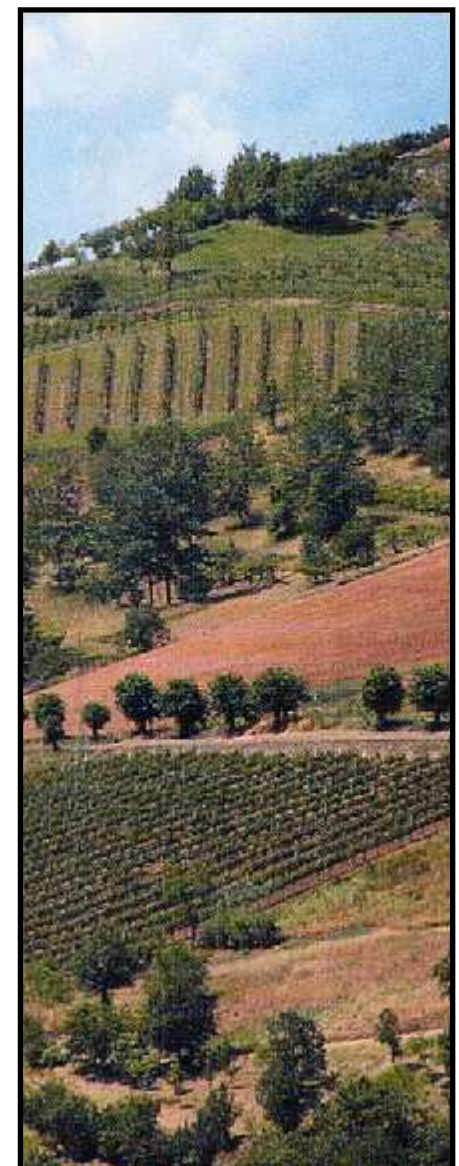
ASSE 2 – AMBIENTE misure	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	36.469.420	0	36.469.420
Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	7.293.884	0	7.293.884
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	1.458.777	0	1.458.777
Pagamenti agroambientali	62.727.403	0	62.727.403
Pagamenti per il benessere degli animali	0	0	0
Sostegno agli investimenti non produttivi	2.917.554	514.862	3.432.416
Primo imboscamento di terreni agricoli	21.881.652	7.293.884	29.175.536
Primo imboscamento di terreni non agricoli	4.376.330	1.458.777	5.835.107
Indennità Natura 2000	1.458.777	0	1.458.777
Pagamenti per interventi silvoambientali	1.458.777	0	1.458.777
Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	2.917.554	729.388	3.646.942
Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	2.917.554	729.388	3.646.942
Totale Asse 2 – Ambiente	145.877.682	10.726.300	156.603.982

ASSE 3 – DIVERSIFICAZIONE misure	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Diversificazione in attività non agricole	18.810.543	6.270.181	25.080.724
Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	6.449.329	9.673.994	16.123.323
Incentivazione delle attività turistiche	12.898.658	19.347.987	32.246.645
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	6.449.329	6.449.329	12.898.658
Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	5.374.441	5.374.441	10.748.882
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.762.109	3.762.109	7.524.217
Totale Asse 3 – Diversificazione	53.744.409	50.878.041	104.622.450

ASSE 4 – LEADER misure	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Competitività	2.879.165	959.722	3.838.886
Ambiente e gestione del territorio	3.838.886	1.645.237	5.484.123
Qualità della vita/diversificazione	7.677.773	2.559.258	10.237.030
Cooperazione	959.722	0	959.722
Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	3.838.886	0	3.838.886
Totale Asse 4 - Leader (risorse distribuite negli Assi 1, 2 e 3)	19.194.432	5.164.216	24.358.648
Assistenza tecnica	15.355.545		15.355.545
TOTALE PSR Abruzzo	383.988.636	189.485.920	573.374.556

L'Abruzzo ha presentato il proprio Piano di Sviluppo Rurale alla Commissione U.E. che lo ha dichiarato ricevibile; atto che consente l'avvio della fase negoziale che porterà all'approvazione in un periodo che, per regolamento, potrà durare fino a sei mesi.

La CIA d'Abruzzo esprime soddisfazione per questo importante risultato ed evidenzia che, a questo momento, sono solo nove le regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto e Campania) e la provincia autonoma di Bolzano che hanno presentato i loro Piani. Siamo, quindi, in presenza di un buon avvio al quale dovrà far seguito una celere ed intensa fase di concertazione per la definizione dei Bandi che consentiranno di accedere ai benefici e sostegni previsti, per il periodo 2007/2013, da questo importante strumento.





INAC IN PIAZZA PER TE ANCHE IN ABRUZZO

A cura di Donato Colasante

I gazebo del nostro Istituto di Patronato in cento città italiane. In Abruzzo grande successo nelle Piazze di Chieti, L'Aquila, Penne (PE) e Teramo.



Un pensionato intervistato presso il gazebo

L'INAC, Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini, il 14 maggio scorso ha promosso una giornata di mobilitazione nazionale, denominata "INAC in piazza per te", finalizzata a portare nelle piazze italiane le tematiche riguardanti il sociale e l'inclusione. Nella nostra regione il grande impegno profuso da tutto il personale del Patronato ha fatto in modo che i gazebo, appositamente allestiti nelle piazze di Chieti, L'Aquila, Penne (PE) e Teramo, siano stati accolti dal pubblico con grande interesse e simpatia, tanto da poter affermare che l'iniziativa ha avuto un'ottima riuscita; tra l'altro nei comuni di Ortona e Vasto, in provincia di Chieti, essa è già stata replicata il 2 giugno, cosa che sicuramente avverrà in seguito su tutto il territorio regionale. Obiettivo principale della manifestazione "L'INAC in piazza per te" è stato quello di promuovere e far conoscere ai cittadini i servizi del patronato, offrire informazioni e dialogare su alcuni temi di grande attualità, anche raccogliendo numerosissime interviste su appositi moduli predisposti per l'occasione,

preparati in maniera tale da poterne trarre una preziosa fonte di spunti per migliorare sempre più il nostro livello di professionalità e la nostra capacità di cogliere i reali bisogni della società. L'INAC è uno dei primi patronati regionali - si colloca al 3° posto in Abruzzo - per volumi di attività e struttura organizzativa, con sedi operative in moltissimi comuni, dai più grandi ai più piccoli. Uno degli argomenti trattati durante la giornata è stato quello dell'immigrazione e dell'inclusione; fenomeno molto dibattuto anche nella nostra regione,

tanto che presso le sedi del Patronato abbiamo creato degli sportelli informativi per gli immigrati, dove offriamo loro la consulenza e l'assistenza di operatori qualificati per richiedere: permessi di soggiorno, indennità di maternità, indennità di disoccupazione, pensione, assunzione di lavoratori domestici, badanti e operai agricoli. Il Patronato INAC è impegnato, insieme alla Confederazione, a favorire politiche che introducano lo snellimento delle procedure per l'accesso al lavoro e facilitazioni per accedere alla casa di abitazione per quelle persone che entrano nel nostro paese in modo regolare. Un altro tema affrontato è stato quello della **Previdenza Complementare**; a tal proposito numerosi sono stati i lavoratori ed i cittadini che si sono avvicinati ai nostri

gazebo per ricevere informazioni sulla scelta da compiere entro il 30 giugno 2007, per l'utilizzo del loro TFR **Trattamento di Fine Rapporto**. Sono oltre 11 milioni i lavoratori dipendenti del settore privato interessati a questo argomento, così come ha stabilito il decreto legislativo 252/05 entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno. I lavoratori e le lavoratrici, sempre del settore privato, il cui contratto di lavoro è iniziato in data successiva al 31 dicembre 2006, hanno sei mesi di tempo dall'assunzione per effettuare la loro scelta sull'uso del TFR. Il servizio civile è stato argomento molto richiesto da diversi ragazzi e ragazze ai nostri operatori presenti nelle piazze abruzzesi. L'Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, patronato promosso dalla CIA, si è accreditato come Ente di Servizio Civile e ha presentato 24 progetti per impegnare 194 giovani in 49 sedi provinciali. Nella nostra regione sono stati presentati quattro progetti per impegnare 16 giovani, 4 per ogni provincia. Con la fine della leva obbligatoria e con l'approvazione della legge n° 64/2001, il servizio civile, prestato oggi, si svolge su base esclusivamente volontaria. I ragazzi e le ragazze dai 18 ai 28 anni, possono dedicare un anno della propria vita, per l'attuazione di



Un gruppo di cittadini affolla una delle nostre postazioni.



Raccolta di firme per l'aumento delle pensioni minime.

progetti nel campo della solidarietà, della pace, dell'ambiente, storico-artistico, culturale e della protezione civile. Per il servizio prestato, i giovani riceveranno un compenso di 430,00 euro mensili e lo stesso è riconosciuto al fine previdenziale; maturano inoltre crediti di studio e il riconoscimento di punteggio nei concorsi pubblici. Va anche precisato che la prestazione svolta presso gli Enti accreditati per attuare progetti di servizio

civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e gli oneri sono a totale carico dello Stato. Il Patronato INAC provvederà, dopo l'estate, a bandire un avviso pubblico per la presentazione delle domande, e procederà a selezionare il personale che successivamente sarà chiamato ad attuare i progetti, qualora gli stessi venissero finanziati dal Ministero. I giovani interessati potranno rivolgersi direttamente alle sedi territoriali del nostro Patronato, oppure informarsi tramite l'Ufficio nazionale per il servizio civile www.serviziocivile.it e al sito del nostro Istituto, www.inac-cia.it



Associazione
Nazionale
Pensionati

Prima iniziativa pubblica del CUPLA in Abruzzo



Cupla Abruzzo

A cura di Donato Colasante

Il 15 marzo del 2007 si è ricostituito nella nostra regione il CUPLA, cioè il Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo. Ne fanno parte otto Associazioni Nazionali dei Pensionati del settore dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e servizi, che raccolgono 2,5 milioni di iscritti in rappresentanza di oltre 5 milioni di pensionati del lavoro autonomo. Il CUPLA in Abruzzo associa oltre 100.000 pensionati. Sabato 26 maggio, presso la Sala dei Marmi della Provincia di Pescara, si è tenuta la prima iniziativa pubblica di tale organizzazione, alla quale hanno partecipato oltre 150 pensionati in rappresentanza delle Associazioni Regionali:

ANAP Confartigianato;
Federpensionati Coldiretti;
ANP CIA
50 & PIU' Fenacom
Confcommercio;
FIPAC Confesercenti;
CNA Pensionati;
FNPA Casartigiani,
Associazione Pensionati
Confagricoltura.



L'assemblea segue la relazione di Donato Colasante nella sala dei Marmi della provincia di Pescara

Alla manifestazione, che ha visto la presenza di quasi tutti i Responsabili delle Organizzazioni Professionali di riferimento, hanno portato il saluto: il Presidente della CIA di Pescara, Claudio Sarmiento; il Presidente della Confcommercio di Chieti, Angelo Allegrino, il Direttore Provinciale della Confesercenti di Chieti. Il coordinatore Regionale del CUPLA, carica rivestita (in riconoscenza del grande impegno profuso a favore dei pensionati) dal Direttore Regionale del nostro Patronato INAC Donato Colasan-

te, ha svolto un'ampia ed esaustiva relazione sullo state dell'arte circa le rivendicazioni portate avanti dal settore. Il Coordinatore Regionale ha rimarcato l'importanza della costituzione del raggruppamento CUPLA, formato dalle otto sigle dei pensionati del lavoro autonomo

in un unico soggetto sindacale. "Siamo il primo sindacato dei pensionati in Abruzzo" - ha detto tra l'altro Colasante - "per numero di associati, e dobbiamo fare uno sforzo organizzativo, tutti insieme, per diventare il primo sindacato anche in riferimento alla capacità di proposta politica e di dialogo e confronto con le Istituzioni regionali, con le forze politiche e con i Sindacati dei lavoratori dipendenti (CGIL CISL UIL)." Colasante non ha mancato di fare un cenno di costruttiva autocritica

del Comitato; infatti ha sottolineato molto opportunamente che per poter raggiungere l'ambizioso obiettivo, e per poter essere accreditati come Coordinamento Unitario, "occorre che ogni Associazione aderente rinunci ad una parte della propria visibilità, a tutto vantaggio del CUPLA; forti della nostra rappresentanza, dobbiamo pretendere rispetto per le nostre proposte, e dobbiamo altresì esigere di essere consultati dalle Istituzioni Pubbliche nei momenti di concertazione su tematiche che riguardano le politiche sociali della nostra regione." La relazione introduttiva, inoltre, ha svolto una particolareggiata disamina della situazione degli anziani in Europa ed in particolare nel nostro Paese. L'invecchiamento della popolazione del vecchio continente è uno dei temi più dibattuti dalla Commissione Europea, dagli Stati Membri, dalle forze politiche, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Organizzazioni Imprenditoriali. L'INPS, nella regione Abruzzo, ha erogato nell'anno 2005 n° 423.627 pensioni con un importo medio mensile di 493,59 euro, comprensivi di tutti i fondi di lavoro dipendente ed autonomo e le tipologie di prestazioni: invalidità, inabilità, vecchiaia, anzianità e reversibilità. Delle 423.627 pensioni pagate, il 17,51%, pari a n° 74.179 sono assegni erogati a cittadini bisognosi di un sostegno economico, poiché privi di un reddito e non legati ad una contribuzione per attività lavorativa. Pertanto queste spese non vanno conteggiate fra quelle della previdenza, ma vanno imputare correttamente sul bilancio dello Stato a carico della fiscalità generale dell'intera collettività, in modo da non gravare solo sui lavoratori attivi, siano essi autonomi o dipendenti. Separare, nei bilanci pubblici, la spesa previdenziale da quella sanitaria, ci consentirebbe di fare chiarezza una volta per sempre sul fatto che la spesa necessaria per pagare le pensioni ai lavoratori dipendenti ed autonomi è in linea con quelli degli altri paesi europei, e si potrebbe concretamente procedere all'aumento delle

pensioni minime degli ex lavoratori autonomi e dipendenti, superando almeno l'importo della soglia di povertà previsto dall'ISTAT. Un'altra rivendicazione che riproponiamo, è quella della parificazione degli assegni familiari degli ex lavoratori autonomi all'assegno per il nucleo familiare che è erogato agli ex lavoratori dipendenti. Si tratta di una battaglia di principio, che non comporta grandi spese aggiuntive per lo Stato, ma che è coerente con un disegno di uguaglianza dei cittadini, specie dopo il progressivo trasferimento a carico dello Stato della contribuzione per pagare i trattamenti di famiglia. Il CUPLA è consapevole che, per uscire dall'attuale situazione economica e sociale, è richiesta ed è necessaria la responsabilità e la partecipazione di tutti, con criteri d'equità, però non possono essere penalizzati ulteriormente le fasce più deboli come i pensionati. Su questi temi il CUPLA ha promosso una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con assemblee ed incontri su tutto il territorio nazionale per promuovere la raccolta delle firme per due petizioni popolari. Per quanto riguarda la regione Abruzzo, la recente approvazione del Piano Sociale 2007/2209, non ha visto la partecipazione, nella fase concertativa del piano, delle Associazioni Regionali dei Pensionati del Lavoro Autonomo né tantomeno il suo raggruppamento Unitario. Il CUPLA, inoltre non condivide la decisione assunta con il provvedimento del 27 dicembre 2006 n°1540 dalla Giunta Regionale di far pagare ai pensionati i ticket sui farmaci. Siamo anche dispiaciuti per la non presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, Elisabetta Mura, alla nostra manifestazione; pur comprendendo che gli impegni istituzionali spesso si sovrappongono, abbiamo l'ardire di ritenere che le tematiche dei pensionati proposte da un Comitato ampiamente rappresentativo come il CUPLA debbano occupare le primissime pagine dell'agenda politica. Per quanto ci riguarda, rinnoviamo

all'Assessore alle Politiche Sociali, così come a quello della Sanità, la ferma richiesta di poter partecipare, con pari dignità rispetto alle altre Associazioni di pensionati, agli incontri promossi dal suo Assessorato e dell'assessorato alla Sanità. Al termine della relazione svolta da Donato Colasante si è aperto un vivace dibattito che ha registrato gli interventi di numerosi pensionati, i quali giustamente hanno voluto cogliere l'occasione per poter sottolineare il loro particolare punto di vista e per rafforzare tutte le rivendicazioni messe sul tappeto; da segnalare, tra gli altri, gli incisivi interventi di Lorenzo di Meo, dell'Associazione Nazionale Confagricoltura, Bencasino Mancinelli della Federpensionati Coldiretti, e Tommaso Di Salvatore dell'ANP CIA. La manifestazione si è conclusa con l'intervento del Coordinatore Nazionale, Aldo Pappaterra, il quale si è congratulato per la buona riuscita dell'iniziativa e ci ha esortato a portare avanti, come Comitato unitario, tutte le istanze dei pensionati del lavoro autonomo. Ha concluso il suo intervento invitando a partecipare alla manifestazione nazionale del 28 giugno '07, a Roma presso il teatro Capranica.

L'intervento del coordinatore nazionale del CUPLA, Aldo Pappaterra.



INCONTRI

IL FARRO, DALLA RISCOPERTA AGRONOMICHA ALLA SUA AFFERMAZIONE
NELLA GASTRONOMIA TIPICA E DI QUALITÀ

A cura di Roberto Di Muzio



Panoramica della mostra sulle "Dolcezze del Farro" con tutte le preparazioni iscritte al concorso.

Il Farro, dalla riscoperta agronomica alla sua affermazione nella gastronomia tipica e di qualità, è stato il tema di un convegno che si è svolto a Penne (PE) il 29 maggio scorso, presso il centro di educazione ambientale, all'interno della riserva naturale lago di Penne. L'iniziativa, promossa dalla CIA e dall'ARSSA, è stata concepita nell'ambito del programma stilato per celebrare i primi venti anni di vita della riserva, che all'agricoltura ha riservato da sempre una particolare attenzione, nella costante ricerca di un connubio positivo e vincente tra ambiente e mondo agricolo. Quella del 29 maggio è stata una giornata di studio dedicato ad un cereale straordinario, durante la quale sono state ripercorse le tappe più significative del suo successo. Il presidente della Cia Domenico Falcone, nella sua relazione introduttiva ai lavori, partendo dalle vicende del farro come "prodotto che ha vinto la sua scommessa", ha allargato gli orizzonti e messo in evidenza alcuni dei possibili percorsi virtuosi che bisogna mettere in atto affinché altri prodotti

cosiddetti "minori" possano a loro volta vincere la propria scommessa insieme all'intera agricoltura delle aree interne, realizzando compiutamente quel concetto di multifunzionalità che vede l'impresa agricola anche come gestore attivo del territorio. La parte tecnica del convegno è stata affidata a relatori di grande esperienza, che quotidianamente hanno a che fare con i molteplici aspetti sia agronomici che tecnologici legati a questa coltura. Donato Silveri, agronomo dell'ARSSA, ha svolto una relazione sulla reintroduzione del farro nel piano colturale aziendale, mettendo in evidenza la grande adattabilità di questo cereale ai diversi ambienti pedoclimatici della nostra regione e le sue caratteristiche di rusticità che ne fanno una pianta simbolo dell'agricoltura ecocompatibile. La dott.ssa Oriana Porfiri ha portato i risultati di una ricerca svolta in tutto il territorio regionale per l'identificazione delle varietà locali di farro abruzzesi. Massimo Fiorani, della società Prometeo di Urbino, una delle società leader in Italia nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione del farro, ha dettagliato il percorso che il farro compie dal campo per arrivare sulle nostre tavole e gli interventi tecnologici necessari (il farro è un cereale "vestito" e come tale non è possibile utilizzarlo per l'alimentazione) per svestire la

cariosside e generare la gamma dei prodotti finali: farro perlato, spezzato, farine integrali e semintegrali. Tino Di Sipio, gastronomo e profondo conoscitore dei prodotti tipici abruzzesi, ha affrontato il tema dell'uso del farro nella gastronomia tipica e di qualità, individuando le aziende agrituristiche come i luoghi di elezione dove poter degustare del buon farro, un piatto che nelle sue molteplici preparazioni culinarie interpreta in maniera autentica il profondo rapporto con il territorio. Alla tecnologa dell'istituto sperimentale di cerealicoltura di Foggia, Clara Fares, è stato assegnato il compito di informare gli intervenuti sulle caratteristiche nutrizionali di questo cereale. In una felice sintesi, la Fares ha definito il farro come "un cereale antico per una moderna alimentazione", mettendo in evidenza tutti gli aspetti positivi di questo cereale ad alto valore biologico. Nelle conclusioni, il direttore generale dell'ARSSA, Donatantonio De Falcis, rivolgendosi alla vasta platea di imprenditori agrituristiche presenti in sala, ha messo in evidenza come la ricerca e l'innovazione, opportunamente coniugati con la tradizione, con i valori del territorio, e supportati dalle giuste professionalità, possano produrre risultati sorprendenti. Infatti l'agricoltura del futuro esige sempre più di lavorare in rete, di fare sistema ed è uno sforzo che tutti siamo chiamati a compiere, per vincere le sfide che la globalizzazione impone anche a questo settore.





Una vincitrice del concorso premiata dall'Assessore all'agricoltura Marco Verticelli e dal Presidente della CIA Domenico Falcone.

Le dolcezze del Farro

Nell'ambito dell'iniziativa del 29 maggio, per favorire una maggiore diffusione del farro nella ristorazione tipica e di qualità, è stato organizzato un concorso denominato "le dolcezze del farro". Ben venti aziende hanno raccolto il nostro invito a cimentarsi nell'inventare, sperimentare e presentare ricette per la preparazione di dolci, dove l'ingrediente principale doveva essere rappresentato dal farro. L'inventiva dei partecipanti è stata sorprendente nelle forme, nei colori, negli abbinamenti e nella rivisitazione di antiche ricette. La valutazione della bontà e la qualità delle preparazioni, è stata affidata a due giurie, una costituita da consumatori e l'altra da esperti di analisi sensoriale. E' stata una gara vera, sino all'ultimo assaggio, con un verdetto finale completamente divergente tra quello proposto dai consumatori e quello della giuria tecnica. Un problema non di poco conto; a chi dare ragione per decretare i vincitori del concorso, al gusto dei consumatori o alle valutazioni tecniche?. La scelta è stata quella di stilare due graduatorie distinte e proclamare due vincitori, con pari dignità. Al di là della cronaca, l'esperienza è

stata estremamente positiva e l'obiettivo che ha animato questa iniziativa è stato completamente raggiunto: il farro oltre che essere utilizzato per preparazioni come minestre, paste e contorni, può allietare e qualificare la nostra tavola anche come dolce, magari accompagnato da un ottimo passito. Un ringraziamento particolare al dott. Luciano Pollastri che ha curato la parte attuativa del concorso e alla dott.ssa Clara Fares per l'apporto tecnico nell'analisi sensoriale. Tutte le ricette presentate in

concorso saranno pubblicate insieme agli atti del convegno e possono essere prenotati presso le nostre sedi.

Di seguito riportiamo i vincitori del concorso nelle due categorie.

Giuria tecnica

Primo classificato

Azienda agrituristica "Colle della Selva" di Abbateggio (PE) con "Torta di farro della Selva"

Secondo classificato

Azienda Agrituristica "Pietrantica" di Caramanico Terme (PE) con "Torta di farro e rose"

Terzo classificato

Azienda agrituristica "La Canestra" di Capitignano (AQ) con "Le orme del lupo"

Giuria dei consumatori

Primo classificato

Azienda agrituristica "Locanda della Corte" di Acciano (AQ) con "Crostata di farro e ricotta"

Secondo classificato

Azienda Agrituristica "La Solagna" di montebello di Bertona (PE) con "Le cancellate"

Terzo classificato

Azienda agrituristica "Fattoria Ferzetti" di Penne (PE) con "Torta della Solagna"

L'Assessore all'agricoltura Marco Verticelli ed il sindaco di Penne Donato Di Marcoberardino premiano un vincitore del concorso.



La Cia lancia una grande petizione popolare per la semplificazione amministrativa



Presentata a Roma la petizione popolare promossa dalla Cia per una maggiore semplificazione amministrativa. Politi: per le aziende agricole il carico burocratico è divenuto insopportabile. Anche per i cittadini i rapporti con la macchina pubblica sono sempre più complessi e difficili. Alla Conferenza stampa sono intervenuti il sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali Guido Tampieri, il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti e il presidente della Cia Toscana Giordano Pascucci.

Oltre 5 miliardi di euro. Questa la cifra che può essere ricavata da una riduzione del 25 per cento del carico dell'apparato burocratico



Il Presidente Politi durante la conferenza stampa.

che nel nostro Paese pesa per il 4,5 per cento sul Prodotto interno lordo (contro il 3,5 per cento dell'Unione europea). Una somma con la quale si possono mettere in moto

interventi a sostegno della ripresa economica e, quindi, dei vari settori produttivi. E' questo uno degli elementi emersi, oggi, a Roma, nel corso della Conferenza stampa durante la quale la Cia-Confederazione italiana agricoltori ha presentato la Petizione popolare rivolta al Presidente del Consiglio per la semplificazione dei rapporti tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione. Alla Conferenza stampa hanno partecipato il presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi, il sottosegretario alle Politiche agricole, alimentari e forestali Guido Tampieri, il presidente di Adusbef (Associazione difesa utenti servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi) Elio Lannutti e il presidente della Cia Toscana Giordano Pascucci. "Più semplificazione amministrativa e legislativa -ha affermato Politi- significa risparmio, trasparenza e, soprattutto, recupero di risorse che possono essere destinate allo sviluppo e alla competitività. Oggi, in Italia, il carico burocratico fiacca non solo il sistema imprenditoriale, ma asfissa anche il semplice cittadino". "La nostra Petizione -ha aggiunto- è rivolta in questa direzione. Raccoglieremo firme in tutto il territorio nazionale per sollecitare una svolta, un cambiamento di rotta. Vogliamo che la macchina amministrativa sia più snella e più semplice. Le aziende e i cittadini non devono muoversi più con fatica nei meandri burocratici e sottostare ad una miriade di adempimenti e di documenti". "I motivi che ci

hanno spinto a promuovere l'iniziativa -ha sottolineato Politi- risiedono tutti nelle grandi difficoltà che la burocrazia in Italia (la più opprimente tra i Paesi dell'Ue) pone alle aziende che, in questo modo, sono schiacciate da costi notevoli, sia di carattere economico che di tempi lavorativi". "Abbiamo a che fare -ha sottolineato il presidente della Cia- con un vero e proprio "mostro" dai mille tentacoli che impedisce di sviluppare in maniera adeguata l'attività imprenditoriale. Con la Petizione vogliamo porre la parola fine a questa assurdità. Insomma, intendiamo assicurare nei rapporti con la pubblica amministrazione la certezza di tempi e il riconoscimento dei diritti, semplificare i rapporti tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione, ridurre il costo della burocrazia, valorizzare la sussidiarietà verticale e orizzontale". "D'altronde, la semplificazione amministrativa, lo snellimento delle procedure e la riduzione degli oneri burocratici -ha rimarcato Politi- rappresentano un'esigenza fondamentale per una società che deve crescere. Gli orientamenti dell'Europa vanno tutti in questa direzione, mentre l'Italia, purtroppo, è ancora di gran lunga indietro su tale particolare versante. E la conseguenza è una sola: le aziende sono sempre meno competitive e i cittadini sono costretti a confrontarsi con un'amministrazione che richiede tempi lunghissimi e insopportabili, costi sempre più onerosi".

AGRITURISMO IN ABRUZZO I perché di una nuova Legge regionale

A cura di Claudio Sarmiento

Nel suggestivo ambiente del MUTAC, a Picciano, si è svolto un'incontro seminariale organizzato dalla C.I.A. d'Abruzzo per consolidare le positività, costruire nuove opportunità e garantire certezze al settore agriturismo.

Obiiettivo raggiunto. Dopo l'iniziativa promossa ed organizzata dalla CIA, svoltasi all'interno del Museo delle Tradizioni e delle Arti Contadine di Picciano il 4 luglio scorso, si può ben dire che le basi per una nuova Legge Regionale sull'agriturismo in Abruzzo sono tutte in campo. La tenacia e la determinazione con cui la nostra Confederazione persegue tale obiettivo sono state ampiamente dimostrate dalla presenza, ai lavori seminariali, del Presidente regionale Domenico Falcone, del Presidente nazionale di Turismo Verde Walter Trivellizzi e del Presidente della CIA nazionale Giuseppe Politi. D'altronde il numero e la qualità degli ospiti hanno dato il chiaro segno di quanto l'iniziativa sia stata opportuna: l'Assessore regionale all'Agricoltura Marco Verticelli; i capigruppo regionali dell'Italia dei Valori, Bruno Evangelista, e dei DS, Donato Di Matteo; Sergio Marciani del settore Turismo della Regione Abruzzo; il Direttore dell'ARSSA Donatantonio De Falcis con il responsabile dell'Agriturismo e delle Fattorie didattiche Agostino Sacchetti; Pio De Nicola funzionario dell'Assessorato regionale all'Agricoltura; numerosi operatori agrituristici abruzzesi. Domenico Falcone, nella relazione introduttiva, è stato molto chiaro: la legge Regionale n. 32 del 1994 è una buona Legge che per tredici anni ha accompagnato la crescita del settore, ma oggi - senza stravolgerla - occorre saper attingere a tutti i cambiamenti intervenuti nel frattempo nel



Un momento del seminario svoltosi presso il MUTAC di Picciano.

mondo agriturismo e farne materia per costruire la proiezione verso il futuro. In quest'ottica - ha detto Falcone - una nuova Legge sull'Agriturismo deve saper rispondere in maniera puntuale a tutte le nuove esigenze, ad esempio semplificando il lavoro degli operatori; valorizzando l'offerta enogastronomica ed ambientale di qualità; facilitando il transito verso forme alternative di turismo rurale a quegli imprenditori agricoli che dovessero rischiare di uscire dal settore per la perdita dei requisiti; prevedendo una vera formazione capace di elevare la qualità di ingresso degli operatori nel comparto agriturismo; riconoscendo il giusto valore alla certificazione etica intesa in senso complementare e non sostitutiva in toto della certificazione terza; introducendo criteri elastici, in determinate occasioni e circostanze, circa il numero massimo di coperti; attuando uno stretto collegamento col PSR, sia perché le risorse di quest'ultimo potrebbe rivelarsi non sufficienti, sia perché occorre impostare le basi per andare oltre il 2013. Una nuova Legge sull'Agriturismo - ha sottolineato il Presidente Falcone -

può inoltre funzionare da traino per l'intera agricoltura regionale; si tratta, però, di voler e saper mettere in vetrina l'Abruzzo rurale, anche in funzione di possibile interfaccia con le altre attività dell'artigianato, del commercio e del turismo. In sostanza - ha concluso - è possibile mettere in piedi in Abruzzo un modello agricolo di qualità costruendo un equilibrato rapporto tra agriturismo e società, concertando a monte gli Assessorati regionali all'Agricoltura, alla Sanità ed al Turismo, prevedendo un adeguato supporto finanziario capace di accompagnare adeguatamente tali azioni.

Come si vede, quindi, una ricchezza propositiva ed una chiarezza d'impostazione a cui ha risposto con grande sensibilità e con altrettanta nettezza l'Assessore regionale all'Agricoltura Marco Verticelli, il quale è intervenuto nel dibattito dichiarando subito di essere d'accordo sull'opportunità di una nuova Legge Regionale sull'Agriturismo, condividendo le motivazioni enunciate da Falcone ed aggiungendovi le proprie valutazioni di merito, ad iniziare dal fatto che a suo parere tale settore

marca una nuova modernità che deriva innanzitutto dall'affermazione sempre più evidente del principio di multifunzionalità agricola. Una nuova buona Legge - ha rimarcato l'Assessore Verticelli - non deve vedere come priorità quella di aprire nuovi agriturismi, bensì deve essere in grado di fornire il necessario apporto a chi già fa questo lavoro assicurando, tra l'altro, la manutenzione del territorio. Secondo Verticelli, inoltre, è giusto ridefinire il modello formativo e culturale di settore alla luce della moderna ruralità, anche perché in tal modo si accresce la quota di credibilità sul mercato. L'Assessore ha poi manifestato una piena sintonia anche sulla necessità di affidare alla nuova Legge il compito di aprire una finestra utilizzabile come eventuale transito verso il turismo rurale. Verticelli ha concluso il proprio intervento riconoscendo alla CIA un ruolo di prezioso stimolo, ed anticipando a tal proposito che molte delle indicazioni venute dal convegno troveranno spazio nel testo di Legge sull'Agriturismo che l'Assessorato confronterà quanto prima con le Organizzazioni Professionali Agricole.

Il Presidente nazionale di Turismo Verde, Walter Trivellizzi, si è soffermato molto, prendendo la parola dopo l'Assessore regionale, sul concetto secondo cui l'agriturismo può essere considerato, a tutti gli effetti, una



L'assessore regionale Marco Verticelli, il Presidente CIA Abruzzo Domenico Falcone ed il Presidente nazionale di Turismo Verde Walter Trivellizzi.

vera e propria attività multifunzionale "ante litteram", rispetto alla quale una moderna legislazione viene invocata dalla CIA non per creare agevolazioni, bensì per pretendere ed offrire serietà e certezze. In riferimento al turismo rurale, Trivellizzi ha voluto chiarire che esso deve essere inteso nel senso più complessivo di "cultura rurale", per cui va sottratto alle sempre più frequenti operazioni di pura speculazione ed affidato in via possibilmente esclusiva agli imprenditori agricoli. Dopo aver messo in risalto il valore della classificazione di qualità agrituristica, la quale deve trovare una diretta proporzionalità con il maggiore o minor grado di rispetto dei vincoli legislativi, Trivellizzi ha inteso esprimere tutta la sua soddisfazione per l'evidente attenzione - non sempre altrove riscontrabile - dimostrata dall'Assessore regionale Verticelli nei confronti delle nostre problematiche.

Il dibattito ha poi tratto ulteriore vivacità e sostanza dagli interventi e dalle competenze di Donato Di Marco, fresco di nomina quale coordinatore regionale di Turismo Verde, Sergio Marciani, Agostino Sacchetti, Pio De Nicola, Palmiro Carota e Luigi Di Lello, questi ultimi operatori agrituristici

rispettivamente di Loreto Aprutino e Scerni.

Al termine dei lavori le conclusioni sono state affidate al Presidente nazionale della CIA, Giuseppe Politi, il quale - dopo aver espresso un giudizio positivo sulla Legge di disciplina agrituristica n. 96 del 2006 - ha ricondotto a sintesi tutti gli spunti scaturiti dalla interessante discussione, ribadendo in tutti i suoi aspetti le posizioni di merito della nostra Confederazione, già delineate brillantemente nella relazione introduttiva di Domenico Falcone. Alla base dell'azienda agrituristica, ha precisato il Presidente Politi, dovrà esserci sempre e soltanto l'agricoltore.

Ovviamente la CIA d'Abruzzo non si cullerà sugli allori per aver incassato l'unanime consenso sulla propria iniziativa e l'impegno dell'Assessore Verticelli a procedere speditamente verso una nuova legislazione agrituristica regionale, ma si adopererà ancor più vigorosamente mettendo a disposizione, come sempre, le proprie competenze e le proprie professionalità; oggi con la Legge sull'Agriturismo, domani con la Legge Quadro sull'agricoltura d'Abruzzo.



Intervento del Presidente nazionale CIA, Giuseppe Politi



Il compianto Massimo Cerasi tra il sindaco di Giulianova Claudio Ruffini e l'assessore regionale Marco Verticelli durante l'edizione del 2006.

Anche quest'anno, a Giulianova, la CIA di Teramo ripropone la festa dell'agricoltura "Tesori di fattoria", giunta ormai alla sua 6a edizione, che ha come fine la promozione delle produzioni agricole di qualità. Si tratta di una rassegna dei prodotti tipici tradizionali della provincia di Teramo ed è l'occasione per conoscere il territorio della provincia, con le sue risorse paesaggistiche e artistiche. E' la prima volta che "Tesori di Fattoria" deve fare a meno, purtroppo, del suo vero ideatore che ha creduto in questo progetto fin dall'inizio facendone un appuntamento di grande rilevanza regionale, il carissimo e compianto Massimo Cerasi; proprio per questo, per rendergli il giusto tributo, da quest'anno la festa avrà un taglio nazionale, testimoniato dalla presenza del Presidente della CIA Giuseppe Politi e di numerose Aziende provenienti da tutta Italia che affiancheranno quelle teramane. I saperi di fattoria e dunque la sapienza contadina, sono alla base dei capolavori della gastronomia locale, che si esprime con sapori semplici e forti, singolari e complessi; saperi e sapori per gli amanti della buona tavola e della cultura tradizionale contadina. Saperi antichi, ma anche tecnologia alimentare, conoscenza dei moderni processi di trasformazione.

Appuntamenti estivi con la C.I.A.

Tesori di Fattoria alla sesta edizione

A cura della C.I.A. di Teramo

Visitando la mostra mercato si gusteranno i sapori dimenticati grazie ad agricoltori sensibili capaci di riproporre antiche varietà di frutta ed ortaggi e di valorizzare la ventricina teramana, i formaggi tradizionali, i vini doc e docg di qualità, l'olio extra vergine d'oliva e molto altro. Le caratteristiche privilegiate del nostro territorio, che respira l'aria dei monti e del mare, tra il complesso mosaico di colline verdeggianti, è alla

di viaggio a ritroso nel tempo. La mostra mercato "Tesori di Fattoria", rappresenta simbolicamente il territorio come un grande supermercato all'aria aperta, alternativo alle alienanti domeniche dentro un centro commerciale, fra le luci artificiali, i sapori addomesticati, i colori sempre uguali. Lontano dalle strategie di vendite e dagli acquisti condizionati da abili strategie di marketing, rifuggendo dai carrelli pieni di offerte speciali che spesso riempiono il frigo di tanto cibo lasciandolo però vuoto in termini di genuinità e tipicità.

A contatto, invece, con i sapori mai uguali di prodotti che arrivano direttamente dal campo. A diretto contatto con i produttori locali, con le loro storie che poi sono la storia dei prodotti che si potranno portare a tavola, riscoprendo il valore delle stagioni, quello dell'ambiente e del territorio. Le fattorie, gli agriturismi, le aziende agricole, sono davvero un grande supermercato all'aria aperta e rappresentano un patrimonio importante, espressione di un'economia, quella agricola, che mette insieme tradizione, qualità, tipicità.

Infine, la manifestazione "Tesori di Fattoria" vuole essere un invito ai visitatori a riscoprire il valore della spesa in fattoria; a viaggiare nelle nostre belle campagne tra scorci paesaggistici sorprendenti, per acquistare direttamente dagli

agricoltori il piacere di una emozione. Per il programma dettagliato delle tre giornate, comprendente anche appuntamenti di spettacolo e di riflessione, rivolgersi direttamente alla CIA provinciale di Teramo.

CIA Teramo
Via Teatro Antico, 5
64100 Teramo
Tel. 0861245432

base di una qualità tipica inimitabile. E ancora una volta è la cultura a mediare tali complesse relazioni storiche; la cultura popolare, riproposta con una interessante mostra storico-fotografica che fa rivivere le suggestioni di un passato recente che non vogliamo dimenticare. La civiltà contadina dei nostri nonni ci ha lasciato un grande patrimonio di colori, profumi ed emozioni, da riscoprire in una sorta

Dpef: bene le misure su pensioni, ammortizzatori sociali e giovani. Ora però servono interventi per lo sviluppo delle imprese

Il presidente della Cia Giuseppe Politi esprime apprezzamento per i provvedimenti di carattere sociale. Dare certezze all'agricoltura.

“Bene l'aumento delle pensioni più basse, gli interventi sugli ammortizzatori sociali (in particolare quelle relative all'avviso comune sul lavoro irregolare in agricoltura) e gli impegni per i giovani. E', però, importante trovare anche le risorse per rafforzare la competitività delle imprese”. Così il presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi si è espresso sulle linee-guida del Dpef e sulle misure che il governo si appresta a prendere in materia sociale.

“Sono condivisibili -commenta Politi- le scelte annunciate in campo previdenziale, proprio perchè risponde al profondo disagio sociale in cui vive una fascia importante della popolazione italiana. Nostro auspicio è che in tali provvedimenti rientrino anche gli ex coltivatori e che venga decisa una perequazione per gli assegni famigliari degli ex lavoratori autonomi”.

“Come Cia -aggiunge il presidente- sollecitiamo anche una stabilizzazione fiscale per l'agricoltura, soprattutto per quello che concerne l'Irap, al fine di garantire agli agricoltori le certezze necessarie per gestire in maniera valida le aziende”..

“Per questa ragione -conclude Politi- auspichiamo che nella manovra economica per il 2008 siano contenute misure in grado di dare slancio alla ripresa economica oggi in atto e di favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese, in particolare quelle agricole che si confrontano con una realtà sempre più difficile”.

L'angolo della satira

E' aperta la caccia al...

TESORETTO



**6^a MOSTRA MERCATO e
DEGUSTAZIONE di PRODOTTI TIPICI**



Tesori *di* **FATTORIA**

27, **28** e **29**



Confederazione italiana agricoltori
di Teramo

Luglio 2007

grafica **MAURO DI BONAVENTURA**



GIULIANOVA ALTA

Piazza Libertà - Belvedere

CON IL CONTRIBUTO



Camera di Commercio
Teramo

